

Note su Inspiration 7 – di Marco Guastavigna


La struttura fondamentale del programma è rimasta ovviamente la medesima della versione 6.

Anche la gestione dei concetti e delle relazioni non ha subito variazioni importanti.

Documenterò¹ quindi le nuove funzioni più interessanti dal punto di vista didattico.

Non darò spazio alle opzioni audio, perché poco interessanti per chi non è di madre lingua inglese.

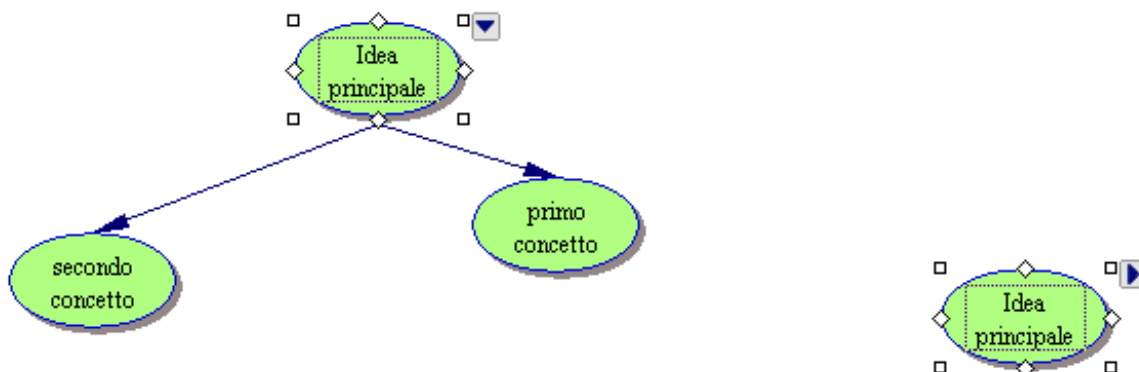
Le novità più significative sono quindi:

1. la modalità di gestione delle *note*, la cui visualizzazione è decisamente più intuitiva e accattivante e alla cui produzione cui è dedicato un apposito bottone sulla barra degli strumenti, nel suo insieme decisamente semplificata rispetto alla versione precedente: si osservi come sia ora uno solo (il terzo da sinistra) il pulsante destinato a “creare” concetti connessi a un’idea nelle varie posizioni.

2. la possibilità di *connettere a un concetto qualsiasi tipo di file* e non soltanto pagine web, come nella versione precedente, ulteriormente valorizzata da:
 - a. la presenza sulla barra degli strumenti di un *bottone destinato alle gestione degli “Hyperlink”*, il penultimo della figura precedente, che dà accesso a un menu molto intuitivo;
 - b. la possibilità di salvare² e poi *distribuire le mappe prodotte insieme a tutti i documenti a essa collegati in locale – non cioè le pagine remote di Internet* (Menu File/Gather Hyperlinked files), che rinforza la possibilità di utilizzare Inspiration come “console” di rappresentazione e guida di attività di studio e di ricerca condivisi. Similmente è data la possibilità di stampare tutti i documenti connessi in locale insieme alla mappa (File/Page Setup, spuntare Hyperlinked Inspiration Documents) e di compiere ricerche di testo nel loro contenuto (Menu Tools/ Find)
3. la possibilità di *inserire* (in modalità Outline- Menu Outline/Insert New Main Idea) *più di una idea principale*;

¹ Si consideri che il programma colloca nella cartella di installazione del programma la sezione “Inspiration Documentation”, nella quale c’è il file “Inspiration Getting Started Guide”, che elenca in modo preciso tutte le novità della versione 7.

² Il programma crea una cartella a cui propone di assegnare il nome della mappa seguito dall’espressione folder; il percorso di default proposto è Inspiration Data, nella cartella Documenti.

4. la possibilità di *vedere o non vedere i concetti gerarchicamente subordinati*³ a un'idea, utilizzando un apposito “interruttore”⁴, che compare quando si clicca su un'idea ramificata e che cambia aspetto a seconda di quale sia lo “stato” del grappolo, come illustrato nelle figure seguenti:



5. e soprattutto la possibilità di *esportare il lavoro come vera e propria struttura-matrice di un sito WEB*; l'opzione File/Export as Html seguita dalla spunta di Site Skeleton genera infatti un insieme complesso ma fortemente definito, in cui:
- a ogni nodo della mappa corrisponde una pagina html, già corredata di tutte le sue connessioni alle altre pagine, espresse in forma di lista testuale in calce;
 - la Main idea della mappa diventa la pagina iniziale della struttura;
 - viene generata in automatico la mappa grafica del sito (Site Map), esattamente corrispondente a quella prodotta da Inspiration, raggiungibile da ogni pagina e a sua volta connessa mediante i vari nodi originali a ciascuna pagina;
 - ciascuna pagina (tranne la mappa) porta l'indicazione “Insert content here”, a invitare l'autore a inserire contenuti testuali e/o multimediali nella medesima.

Utile è ancora il fatto di poter esportare i lavori più interessanti come modelli⁵. L'opzione Template Wizard del menu Utility apre infatti un “mago”, una produzione guidata di tali modelli. La sequenza operativa è molto intuitiva, e comunque molto simile a quella di Kidspiration, alla cui documentazione quindi rimando da un punto di vista logico.

³ Al momento in cui scriviamo queste prime note non abbiamo una grande esperienza d'uso didattico del nuovo programma, ma ci pare di poter dire che questa funzione, che consente di vedere o non vedere i livelli interni a un insieme di relazioni, può essere interessante quando si utilizza un'impostazione costantemente gerarchica della mappa, quando cioè le relazioni definite siano del tipo inclusivo-incluso e ci pare di poter temere che in altri casi (quando la logica delle relazioni non sia solo questa e le connessioni siano quindi di natura mista) possa costituire più che altro una complicazione.

⁴ L'interruttore fa parte della serie dei “Quick controls”, le icone che compaiono su un'idea quando sia ramificata, come detto, o abbia “attaccata” una nota o un'integrazione audio; è una delle novità dell'interfaccia del programma.

⁵ I Modelli (“Templates” in inglese) sono matrici che generano nuovi files secondo la loro struttura e che sono collocati in una zona (cartella) particolare, per cui risultano le modifiche effettuate sui loro prodotti non hanno effetto su di esse; il programma ne installa un'ampia esemplificazione; è utile ricorrere ai Templates quando si producano materiali che si vogliono impiegare più e più volte e contemporaneamente preservare da alterazioni, cancellazioni e così via.

Inspiration 7.5

È appena uscita la nuova versione del programma, che ha una bella novità: si integra in modo diretto con i programmi di word processing.

Nel menu file compare infatti la voce *Transfer to Word Processor*; la stessa funzione ha l'icona *Transfer* sulla Barra degli strumenti.

Se si avvia questa opzione Inspiration genera un nuovo file .doc¹ o .rtf nella stessa posizione della mappa (che quindi deve essere stata preventivamente salvata) e fa partire il vostro word processor preferito, nel quale vengono trasferiti sia la mappa grafica (come immagine) sia l'outliner corrispondente (come testo).

¹ Questo nella versione per Windows. La versione Mac utilizza i formati di quel sistema.